



I primi bagliori di speranza all'orizzonte nonostante il crollo delle vendite in Svizzera e all'estero

L'ultimo sondaggio condotto da economieuisse presso le imprese svizzere mostra che sia la situazione che i problemi causati dalla pandemia di coronavirus evolvono. Oggi, il 74% dei settori lamenta una diminuzione delle vendite sul mercato interno. Anche il 60% delle aziende esportatrici registra un calo delle vendite all'estero. La tendenza netta al ribasso di queste ultime settimane sembra però aver superato il picco. La rapidità della ripresa economica dipenderà, in ampia misura, dalla decisione della popolazione svizzera di riprendere, o meno, le proprie abitudini di consumo.

Per la prima volta dopo l'inizio della crisi di coronavirus, i membri di economieuisse hanno ragione di pensare che la loro situazione possa stabilizzarsi. Circa il 39% dei settori ritiene di poter ridurre, nel corso dei prossimi due mesi, il lavoro ridotto mentre il 21% di essi si attende, al contrario, una progressione. Questa tenue luce di speranza non deve far dimenticare che l'economia è stata fortemente messa alla prova in queste ultime settimane e si trova ancora in una situazione estremamente difficile. Del resto, i risultati del sondaggio lo sottolineano chiaramente: dopo l'ultimo sondaggio del 9 aprile la situazione è migliorata solo nell'11% dei settori, mentre il 58% teme un nuovo peggioramento.

fanno più rare. Le imprese manifatturiere hanno attuato numerosi sforzi per adeguare e ricreare i loro processi di produzione considerando le esigenze di protezione sanitaria. La riapertura della maggior parte dei negozi avvenuta l'11 maggio dovrebbe migliorare ulteriormente la situazione.

Le esigenze burocratiche frenano la ripresa

La tappa importante dell'11 maggio comporta un altro problema. Una proporzione particolarmente importante di imprese teme che le esigenze burocratiche complichino inutilmente il ritorno alla normalità. Spetta dunque agli ambienti politici e all'amministrazione facilitare la ripresa trattando rapidamente le domande di permessi di costruzione, rendendo più flessibili gli orari di lavoro dei collaboratori in materia di telelavoro oppure riducendo i dazi doganali all'importazione. Il fatto che i clienti stranieri non possano recarsi in Svizzera diventa sempre più problematico per numerose imprese. Detto questo, le misure di allentamento entrate in vigore questa settimana ridanno speranza all'economia. Da notare che il comportamento della popolazione nelle prossime settimane sarà determinante per un'inversione di tendenza a medio termine. La popolazione svizzera riprenderà le sue abitudini di consumo? I datori di lavoro, i dipendenti e la popolazione nel suo insieme rispetteranno le misure di protezione atte a contenere l'epidemia sia nel contesto del lavoro che del tempo libero?